

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABbonAMENTO			
Anno Sem. Trim.			
UNITÀ			
(con edizione del lunedì)			
8.250	3.250	1.700	
RINASCO	7.250	3.750	1.950
VIE NUOVE	1.200	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale / 297.95			
PUBBLICITÀ: una colonna: Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necronotizie L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivestimenti (S.P.T.) Via del Parlamento 10 - Roma 1-4 488.521 52.3.1.2 - Succursi in Italia			

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 226

DOMENICA 15 AGOSTO 1954

Buon
Ferragosto

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

INTESA VIGILIA DELLA CONFERENZA A SEI DI BRUXELLES

Il compromesso Mendès-France non ha accontentato nessuno

I "ritocchi" alla CED giudicati a Parigi ancora insufficienti - Il presidente del Consiglio in un radiomessaggio tenta di difendere il suo operato sul riarmo tedesco e afferma che non trascurerà la ricerca di un accordo fra le grandi potenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. 14. — Le dimissioni dei tre ministri francesi Koenig, Chaban-Delmas e Léonard, dal gabinetto Mendès-France, avvenute ieri notte al termine di una drammatica seduta del Consiglio dei ministri, rilevano oggi tutta la stampa francese. Non è chi non veda nel gesto dei tre golisti, una manifestazione dell'allarme che domina il paese davanti all'imminente pericolo di un riarmo della Germania e alla luce di questa interpretazione buona parte dell'opinione pubblica non nasconde la sua simpatia per i tre ministri dimissionari.

Il gruppo golista, riunitosi in mattina, ha approvato l'orientamento dei tre dimissionari dichiarandosi con esistenziale. Il gruppo ha recentemente criticato le modifiche proposte da Mendès-France al trattato della CED, «di un valore discutibile», e che nulla mutano né per quanto concerne il principio della sopravvivenza, né per quanto riguarda l'ambito troppo ristretto dell'Europa a sei.

Queste apparenti modifiche del testo — dice il comunicato emanato dal gruppo — non possono in alcun modo sostituire l'indispensabile rinnovamento della politica europea della Francia». A quanto sembra, è stato deciso che fino a quando verranno a conoscenza i risultati della conferenza di Bruxelles, gli altri membri socialdemocratici del governo Mendès-France non ancora dimissioneranno, conservando le loro funzioni a titolo temporaneo.

Il gruppo socialdemocratico, riunito contemporaneamente, ma ha dovuto regi-

glio ha voluto tattiva assicurare che «non trascurare nulla che possa facilitare ed attirare un accordo fra le grandi potenze. Il governo francese, egli ha aggiunto, non traerà nulla di nuovo in questo fine».

E' questa una prima risposta alla prima domanda che, da questa mattina, corre sulle bocche di tutti i francesi: quale è stato il criterio politico adottato da Mendès-France nella stesura del suo protocollo, inoltrato oggi ai governi interessati?

Il presidente ha scelto la strada del compromesso totale, per non isolare completamente la Francia dal resto delle nazioni "cedite" alle quali, volente o no, è stata legata dal politico atlantico.

Davanti al Primo ministro Mendès-France, però, pur nel quadro di questa politica, s'apre una strada: o presentare un

progetto con piccole modifiche di carattere marginale, o presentare un secondo, contenente modifiche così sostanziali da rimettere in discussione tutto l'impianto della CED.

Pur tenendo presente il pericolo che rappresenta la soluzione di Mendès-France, la porta di chiuso spalancata, la porta di chiuso alla Germania, bisogna anche dire che, tra le due strade, il presidente del Consiglio ha saputo trovarne una terza, ambigua finché si vuole mantenere costretto i fanatici asseveratori dell'esercito europeo a ridiscutere certe clausole che a tutt'oggi si ritenevano intangibili.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di supponibilità, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

i quali ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

Col suo progetto, infatti, Mendès-France si è attirato l'inimicizia di coloro che gli sono più vicini al governo, e di coloro che lo hanno sempre considerato un grande pericolo.

Così a Bruxelles sarà di nuovo in gioco il concetto di estensione, per il quale il progetto francese contempla una sospensione iniziale di otto anni, durante

la quale ogni paese aderente alla Comunità può richiamarsi al diritto di voto. Così sarà di nuovo in gioco la durata del trattato, che Mendès-France vuole ridotta da 50 a 20 anni, e saranno infine in gioco altre piccole clausole cui il cui progetto modifica il cui progetto ha suscitato, fin da oggi, l'irritazione dei cattivi diplomatici americani.

Tuttavia, come dicevano i "ritocchi" alla CED, il quale non è sufficiente per salvare l'Europa dal pericolo insito nella CED e la Francia, col progetto Mendès-France, non ha certo trovato quell'unità che sola può essere garanzia di una politica di ricostruzione di pace.

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

NETTA AFFERMAZIONE DEGLI ITALIANI NELLA CORSA A TAPPE ELVETICA

A Pasquale Fornara il Giro della Svizzera Eugen Kamber vittorioso in volata a Zurigo

Ostacolato da una gara dietro motori l'arrivo a Zurigo - Bruno Monti primo nella classifica a punti e Fausto Coppi in quella del Gran Premio della Montagna

(Dal nostro inviato speciale)

ZURIGO, 14. — Otto giorni fa ho visto (senza fare una gran fatica...) che il «Giro della Svizzera» sarebbe stato una corsa tutta nostra o quasi. Tutto nostro o quasi, il «Giro della Svizzera» è stato la classifica finale, e quando e Coppi non era infatti, la seguente: 1. Formari, 2. Coletto, 3. A. Monti, 4. Monti, 5. Coppi, 5.32'. Ma non basta: Coppi si è imposto nel Gran Premio della Montagna; Monti ha guadagnato la classifica a punti; e cinque su sette sono stati retrovati di tappa: Monti, Duras, Zampini a Lecco, ancora Coppi a Lugano nella corsa contro il tempo e, infine, Valtorta a Friburgo. Il «maglione d'oro» è passato da Monti a Formari.

Due sole volte i nostri sono stati battuti: sul traguardo di Berna; un ragazzo di buona volontà e di piccole pretese — Hollenstein —

nomini grandi e piccini, tutti hanno paura di muoversi. Hanno paura che le azioni di attacco siano stroncate, che la reazione sia una terribile punizione.

Guardate un po': cos'è accaduto nel «Giro della Svizzera». Nella corsa di avvio stato: la classifica finale è, quando e Coppi non era infatti, la seguente: 1. Formari, 2. Coletto, 3. A. Monti, 4. Monti, 5. Coppi, 5.32'.

Ma non basta: Coppi si è imposto nel Gran Premio della Montagna; Monti ha guadagnato la classifica a punti; e cinque su sette sono stati retrovati di tappa: Monti, Duras, Zampini a Lecco, ancora Coppi a Lugano nella corsa contro il tempo e, infine, Valtorta a Friburgo. Il «maglione d'oro» è passato da Monti a Formari.

Due sole volte i nostri sono stati battuti: sul traguardo di Berna; un ragazzo di buona volontà e di piccole

pretese — Hollenstein —

nomini grandi e piccini, tutti hanno paura di muoversi. Hanno paura che le azioni di attacco siano stroncate, che la reazione sia una terribile punizione.

Differenti è il caso di Austria, che ha accusato la botola della esclusione dalla tappa sul traguardo di Duras. E, sul traguardo di Lecco, il campione ha provato la sua grande altezza: ha vinto. L'allungo in salita, lo scatto in rotata hanno dato a Coppi la convinzione che era giunto il momento di tenere il colpo nella corsa con-

Grossa, confusa volata sulla pista dello studio di Hinwil. Rossi, non ce la fa più e si ferma; grave e il ritardo di Jacquelin: più di un quarto d'ora. Ancora lunga e la strada di Zurigo. Altro scatto di Kamber, a Lucerna; Kamber vince il traguardo e tenta di fuggire ma Gismondi, Bruno Hobl e poi il gruppo, lo acciappano. I grecari di Formara fanno buona guardia. Anche la comoda arrampicata al

traguardo di Wohlschen, scatta e vince Kamber. Intanto, Rossi, ripetuto, su tutto e su tutto c'era l'ombra di Coppi; la ombra del campione che non «desiderava» che la corsa si facesse aspra e nervosa, che preferiva iniziazione tranquilla, giusto per arrivare in gran forma a Solingen. Quando camminava, i desideri di Coppi, nel mondo delle due ruote, sono legge; e perciò, mi pare il caso di dire, di ripetere che Coppi, del mondo delle due ruote, è la croce e la de-

lia. Tranquilla la corsa di ieri, tranquilla la corsa di oggi. E questa, della corsa di oggi, è la stessa storia.

Friburgo è grigia, umida, triste; pioggia; fu freddo. Coppi dice bella: «Se continua questo tempaccio, a metà strada mi fermo; hai un posto libero nell'automobile». Scherza il campione. Certo è però, che questa ultima fatiga non piace a nessuno: quando le corse hanno già il risultato deciso, sono scappate come una mestra senza sale.

Nemmeno oggi, però, mancano gli uomini di buona volontà: eccono cinque che subito scappano in partenza.

Sono Heidegger, Winterberg, Hollenstein, Lurati e Chevalier. Fuoco di paglia; gli uomini che scappano alle gambe di legno e, sulla breve rampa di Schwarzenburg, il gruppo li acciappa.

Nebbia: nella nebbia la corsa si smarrisce, e qua e là, la strada è di fango; e, di fango, gli uomini si fanno una macchia, un resto. Allegro è Monti, che mi grida: «Ci riconoscere...». E difficile riconoscere Fornara, che ha un impermeabile nero e il berretto fuori sugli occhi: Fornera fa contrasto con Coppi.

PASQUALE FORNARA

andato incontro alla sua giornata di piccola gloria: l'ha conquistata. Ma la caccia che gli hanno dato non è stata furiosa, né disperata. E oggi, sul traguardo di Zurigo, dove una volata confusa e perniente regolare, e venuta fuori la ruota di Kamber. Comunque: un trionfo, un facile trionfo, per parlare chiaro: gli avversari erano di troppo, mentre i suoi quali Fornara, Coletto, Coppi potevano giocare come fa il gatto col topo.

In tempo di vecchie magre, rispettando il tempo delle rive che grasse, tutto è buono, tutto serio, tutto vale. Questa infatti, è stata una stagione magra per i nostri campioni che, spesso, hanno dormito camminare nella polvere e se stessi sono stati fischietti. Così un po' il «Giro della Svizzera», a loro e a noi, salta la jaccia: questa è la piccola rivincita del «Giro d'Italia». E' il momento di Fornara, le vittorie di Monti, di Coppi, sono di buon augurio. Voi sentite, amici, quel che vogliono dire: il traguardo quest'anno è a Solingen.

Oggi il «Giro della Svizzera» ha raggiunto il suo ultimo traguardo: Zurigo. È stato, nel complesso, un bel «Giro» anche se, da Lugano in poi, si è un po' addormentato. Ma è facile capire perché di prepotenza, con la spavalderia della classe, era salvato fuori Coppi. E quando aveva potuto essere aiutato Coppi cammina, addio: glicofor utile alla Roma, Armando

troppo, da Lecco a Lugano.

In un certo qual modo, Coppi diceva a sé stesso: «Ora, o lo specchio». E' andata: è andata bene, per il campionato, la prova: così gli avversari subiti si sono messi in moto in pace, la coda fra le ruote, hanno abbassato la cresta.

Infatti, non c'era stata più tutta da Lugano a Zurigo, il-

LA CAMPAGNA ACQUISTI E CESSIONI DELLE ROMANE

Tre Re è passato al Napoli

Sfumato per la Lazio l'acquisto della mezz'ala?

Armando Tre Re, ex valdostano capitano della Roma, caro ai cuori di tutti i tifosi juventini per la sua passione, è stato acquistato dal Napoli, con un contratto annuale seneta di attesa. La società di cui al Quirinale, per vedere a quale numero di quegli uffizi parteciperà la rimessa quattro anni in questi ultimi tempi, il bravo Armando torna dunque a fare il titolare di un altro dei suoi, non acciappato, traguardo sinistro di tutte le sportive italiane. Il suo acquisto di Bettarino, la fine di tre anni di trattative, ha reso credibile che sarebbero a brevede distanze, dal bravo tuttofare, la continuazione di un'esperienza. Anche a 22 anni, è ancora avvelato poter essere aiutato.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Nata di nuovo ieri sera, in cosa biancoazzurra: Tessaro, sperava ancora di conciliare con l'Atalanta l'acquisto di Bettarino, la cosa appariva assai problematica dopo la pubblicità di chiamata di traino, atlantico di non volenti privare del prestigioso porto.

Si non si conosce ancora a chi farà la coda colori di biancoazzurro.

Non si conosce ancora a chi farà la coda colori di biancoazzurro.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la Lazio, è stato invece, a quanto si sa, assai più modesta.

Il suo acquisto, per la

OLTRE 40 MILA SPORTIVI HANNO ESPRESSO LA LORO OPINIONE SULLA CRISI DEL CALCIO

La conclusione del nostro referendum: mutare la politica dello sport italiano

Bernardini è il "presidente degli sportivi," - Seguono Piola, Pozzo, Foni, Borel e Meazza

GRAZIE Sportivi!

IL GIUDIZIO DEL POPOLARE PUGILE ROMANO SULLA SITUAZIONE DEL FOOTBALL



FRANCO FESTUCCI colto dall'obiettivo mentre, nei locali della palestra dell'Indomita, rimpicciolla il tagliando del nostro referendum

Il nostro referendum è chiuso. Il numero delle risposte costituisce un primato: mai sportisti avevano preso la parola in un dibattito pubblico. Decine di migliaia di appassionati del gioco del calcio hanno espresso il loro parere sulla crisi che logora uno degli sport più popolari d'Italia.

Foni, Brera, Borel, Coppi, Venturi, Biavati, Chiappella, Neri, Cervato, Segato, Pandolfi, ecc., cento altri, cioè il florilegio dello sport italiano, hanno aderito al nostro referendum.

Anche i giocatori di oggi: Ghezzi, Cappello, Chiappella, Neri, Cervato, Segato, Pandolfi, ecc., hanno voluto dire la loro opinione.

Abbiamo letto migliaia di lettere: abbiamo discusso con dieci e diecine di sportivi che sono venuti nella nostra redazione per dire a voce cosa pensano dell'attuale situazione.

Con profondo piacere abbiamo constatato che gli sportivi italiani sono al corrente dei molteplici problemi del nostro calcio e che li sanno esaminare con intelligenza e onestà. I rimedi proposti, che noi abbiamo via pubblicato nella pagina sportiva, dimostrano che gli sportivi hanno raggiunto una acuta maturinga di giudizio. I grossolani e zotici tifosi che negli stadi fanno otanto rumore, quei tifosi che inalberano certi cartelli con sopra scritto: «Gallai tutti noi o che alziamo gli spogliatoi e picchiamo gli arbitri», quei titoli che dicono: «Coppi non perde mai», quei fanatici che hanno fatto tanto male al nostro sport, sono veramente una trascurabile e insignificante minoranza. Anche in occasione di questo referendum hanno fatto sentire la loro voce, ma era una voce fioca che il presente coro dei veri sportivi ha facilmente soffocato.

In Italia i veri sportivi sono la stragrande maggioranza: non ha anche detto il nostro referendum, ciò dovrebbe servire a qualche esperto che per sollecitare i gusti deteriori del nemesino facciamo la verità, evitiamo le critiche.

Ora possiamo riassumere brevemente le idee, le proposte, le richieste degli sportivi che ci hanno scritto.

I lettori si sono resi perfettamente conto che in una nazione dove ci sono due milioni e mezzo di disoccupati, dove gli analfabeti sono milioni, dove si continua a chiudere le fabbriche, dove esistono classi privilegiate e classi sfruttate, dove la miseria ha vasti dominii, se mangia poco, è impossibile avere uno sport sano e rigoglioso. «Su di un tronco secco — ci ha scritto un lettore — non può vivere un ramo carico di frutti».

Cio considerando gli sportivi propongono rimedi particolari e cioè:

I dirigenti della FIGC, i quali sono dei furbi burocrati e non degli sportivi, devono essere e allontanati per far posto a dei vecchi campioni di provata capacità e serietà morale.

I presidenti delle grandi società, che si occupano di calcio solo per vanità o per interessi pubblicitari, devono essere sostituiti: con il loro danaro hanno dato un colpo mortale al nostro calcio.

Agli atleti si dia al massimo un compenso per il mancato guadagno come in Svizzera, in Ungheria, nell'Unione Sovietica, in Svizzera. E' bene, morale, che i calciatori abbiano anche un lavoro, un impiego.

Lo Stato, invece di succhiare miliardi dallo sport, provveda a costruire stadi, palestre, piscine, specialmente nei piccoli centri. I Comuni e il CONI devono fare di tutto per popolarizzare, aiutare, incrementare

tare gli sport minori. Tutti gli Eti devono operare per permettere a tutti gli italiani di svolgere attività sportiva.

E' necessario che si creino una o più scuole superiori di educazione fisica per istruire dei tecnici scientificamente preparati.

I prezzi di ingresso agli stadi devono essere ribassati.

Abbiamo elencato le proposte che più frequentemente ricorrevano nelle lettere e su di esse ritorneremo nei prossimi giorni. Noi ringraziamo gli sportivi, tra i quali parecchi non sono affatto dei lettori del nostro giornale, di aver con tanto entusiasmo approvato il referendum. Tutti gli sportivi devono unirsi per difendere lo sport, che è nostro, che è di tutti. Con l'adesione al nostro referendum gli sportivi hanno dimostrato di essere sulla buona strada.

LA REDAZIONE SPORTIVA

QUESTA È L'OPINIONE DEI CICLISTI PROFESSIONISTI DELLA TOSCANA

Petrucchi Martini Pellegrini Bartolozzi e Benedetti esprimono il loro giudizio sul declino del foot-ball

(Dal nostro inviato speciale)

BORGOSILO, 10 AGOSTO. — Migliore occasione non poteva capitare per interrogare sul nostro referendum un così folto gruppo di professionisti toscani e cioè Petrucci, Martini, Baroni, Bartolozzi, Magrini, Nencini, Pellegrini, Soldani, Bresci, Biagiotti, Tognacchini, Bartolozzi e Rino Benedetti. L'occasione è stata offerta dalla terza battuta di Borgo S. Lorenzo, che i corridori avevano effettuato allo scopo soprattutto di incontrarsi con gli sportivi.

E il pubblico è accorso numeroso all'incontro degli atleti.

Centinaia di lambrette e una fila di automobili parcheggiavano lungo le provinciali che conducono allo stadio — Romanello.

Prima che iniziasse la gara i corridori hanno conversato col pubblico, nei vari punti di partenza, insieme, nel loro gergo, non erano dei daci, degli uomini preoccupati di ritrovare quella atmosfera di cordialità e di amicizia, scomparsa nell'ultimo inferno Giro d'Italia. E gli sportivi hanno capito il timore dei corridori, e si sono comuniti mostrando simpatia e affetto.

Abbiamo avvicinato i corridori tra una gara e l'altra. Nel suo tono cerde oltrà Petrucci ha risposto con prontezza alle domande del nostro referendum. Così, magari professionista, è diventato uno slogan pubblicitario. Chi possiede il migliore lo sfrutta più in fondo. Oggi si danno: milioni a Coppi, che in una società come questa ha il diritto di rendere sua merce al più alto prezzo possibile, perché dietro di lui ci sono gli interessi delle case che guadagnano cifre iperboliche. Ma questo fatto ha contribuito a inquinare il mercato dei giovani atleti e minacciare così non tanto alla conquista della vittoria sportiva quanto al guadagno immediato.

Petrucci ci dice ancora: «Coppi è arrivato ad avere grosse soddisfazioni finanziarie quando era in attivo un "Giro d'Italia"», il record dell'ora e il campionato italiano. Da considerare inoltre che la maggior parte della stampa ha voluto creare per trarne vantaggi diretti ed indiretti il mito Coppi (e non voglio dire che Farfisa non si meriti tutti gli ultimi successi), la cosa contro il tempo da Lecco a Lugano — ha meravigliato il mondo sportivo. Ma così si sono tenuti nell'ombra tutti gli altri corridori, o la maggior parte di essi. Quant'ami ci conoscere, i quali sbobbiano come dannati dietro a questi o a quel capitano, ma arrivano a farci a mettere il desiderio insieme alla cena».

Continuando nella conversazione Loretta vuole rispondere anche alla domanda di chi — cosa — ne pensa del calcio italiano — «Io penso che il calcio italiano — dice — deve tornare molto, anche se non portasse più direttamente che il campionato giocato dalle nostre squadre è troppo lungo, estenuante, e — Non sono un esperto. Comunque penso che la causa principale sia di rientrare in uno scendimento più fisico del tecnico del materiale uomo. E poi il massimo campionato è troppo lungo e questa, io credo, è la ragione per la quale molti giocatori cercano di risparmiare energie.

— Un'ultima domanda: «Quali rimedi proponi?».

— E' necessario che i giocatori facciano una vita sana e che si dedichino, completamente, ai loro sport, alla loro attività. Per non aver l'aria di voler dare consigli gratuiti aggiungo che tutti gli atleti che praticano lo sport, da professionisti, devono fare una vita sana; e fra questi atleti, naturalmente, mi ci metto anch'io.

A. C.

Non vorrei esprimere un mio modesto parere. Oggi, si dice che Coppi prende troppo per una riunione in pista e questo può essere anche vero ma chi ha contribuito a creare questo stato di cose, se non le società organizzatrici e l'U.P.I.? Tutti hanno fatto a gara a chi offrisse di più per accaparrarsi la magia di campionato di Fausto. E perché lui non dovesse e non dovrebbe sfruttare questa situazione? Ma poi è venuto il momento che i quattrini sono

molto tempo — prosegue Bartolozzi — che c'è stata una lunga, la conferenza Basterebbe cercare una strada giusta.

— Cambiare tan po' la società ma non è una cosa da farsi in un attimo! —

A questo punto non ci rimane che ringraziare il misto che si avvia a disputare la prima dell'omnium in coppia con Soldani, mentre noi ci arriveremo a Pellegrini e all'ex campione italiano degli indipendenti, Bartolozzi, che sono condannati dai numerosi sportivi. Ci facciamo largo e dopo una pausa di respiri, è tempo di ringraziare i corridori che si sono subito venduti a un solo prezzo: Come è possibile che lui per due al massimo e poi si gettano a mare. E così si possa camminare bene quando si corre in pista e si corre di inseguimento per fare gara ai neonati e farte di ardi della sport di massa, perché altrimenti meglio che si può? —

Nel sport oggi non contano più i meriti sportivi, ma soltanto il "re di denari". E' da

quanto tempo, e allora addio alle riu-

nioni, in pista. Chi ci ha messo? Non Coppi certamente,

ma semplicemente i lavoratori del pedale che si sono rivolti anche quel piccolo intrito. E gli sportivi pure e

anche i dirigenti, i giornalisti.

Ci volerà un'inchiesta di questo tipo, che facesse partire sportivi, atleti, dirigenti e giornalisti. Credo che questa

richiesta abbia contribuito a co-

struire qualche di buono per-

mettere in aprire gli occhi a

queluno che li ha ancora chi-

avi. Lo sport è in crisi, non tan-

to in se stesso, quanto la diri-

genza effettiva che con tutti i

corridori di pista, sempre

perché tutti cercano un im-

mediato guadagno e allora si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

per due al massimo e poi si

creano gli idoli per un anno

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

UN AUTOREVOLE ARTICOLO DELL'ORGANO DEL P. C. DELL'UNIONE SOVIETICA

La "Pravda", mette in guardia la Francia contro la CED e il riarmo della Germania

La stampa inglese prevede ulteriori difficoltà per la ratifica del trattato, anche dopo le modifiche proposte da Mendès-France - Cauta e preoccupate reazioni negli Stati Uniti

MOSCA, 14. — Un articolo attuale, firmato l'«Osservatore», passa alla questione della sicurezza europea, osservando che oggi dalla Pravda, l'organo del Partito comunista della Francia, si è pubblicato un comunicato col titolo: «La necessità di unire gli Stati Uniti e i Paesi europei nell'unione sovietica, sulla linea compresa in Francia, la nostra discussione, all'Assemblea nazionale francese, nella considerazione di fatto storico, dell'attacco della CED, l'articolo intitolato: «La Francia, avversità del loro sistema politico di fronte alla minaccia del fascismo e sociale, la Francia militarista tedesco», e scrivendo che durante questi tre anni, la resistenza dell'opinione pubblica francese ha contribuito a bloccare gli aperti tentativi di riarmo e di dare mano libera ai reazisti tedeschi nella arena europea. Questo fatto è stato di grande importanza per gli interessi nazionali francesi.

In questo modo prosegue l'articolo: — La Francia può difendere i suoi interessi nazionali alla Conferenza di Ginevra faciliando il successo della soluzione del problema indocinese. Se i circoli dirigenti degli Stati Uniti e dei Paesi che agiscono in blocco con essi abbandonassero la politica di impedire una giusta soluzione del problema tedesco, questo problema, di vitale interesse per i popoli europei e principalmente per la Francia, potrebbe essere risolto. Nella stessa tempo, se vi fosse una soluzione quadripartita di questo problema, la Francia potrebbe assicurare agli altri suoi interessi nazionali insieme agli scopi principali: la restaurazione dell'unità tedesca e la conclusione di un trattato di pace con la Germania. Esistono le condizioni anche per un posto scambi di opinioni sul problema della sicurezza generale europea.

I sostenitori del trattato di Parigi — scrive l'«Osservatore» — non negano che il loro principale scopo è il riarmo della Germania occidentale. Ma il riarmo della Germania occidentale nelle presenti condizioni potrebbe ad una rinascita del militarismo aggressivo e del revisionismo tedesco.

«La rinascita del militarismo tedesco ai confini della Francia mina la sua sicurezza, e la partecipazione francese ad uno stretto schieramento militare dei Paesi dell'Europa occidentale, dominato dai militaristi tedeschi, grava sulla loro superiorità economica e militare, privandone la Francia della sua indipendenza nazionale e la subordinazione alla Germania occidentale».

L'«Osservatore» dichiara che se i circoli dirigenti francesi lo desiderano, ne gli Stati Uniti né l'Inghilterra possono impedire loro di prendere una posizione conforme agli interessi statali della Francia, e prosegue esaminando la questione delle garanzie: — che il trattato di Parigi fornirebbe per la sicurezza francese.

In primo luogo — egli osserva — il trattato di Parigi per la sua stessa natura non può impedire ai militaristi della Germania occidentale di commettere, con un qualsiasi pretesto, un atto aggressivo contro i Paesi dell'Europa orientale. Per cui, non sono reali possibilità che un agressore scateni una guerra in Europa e in controllando la Francia avesse una poderosa linea difensiva al suo confine orientale, e un esercito nazionale indipendente. Il trattato di Parigi prima la Francia di ambedue questi fattori.

E del tutto chiaro che la realizzazione della CED, lungi dal diminuire la minaccia di un attacco tedesco in Francia, crea le condizioni pratiche perché il militarismo tedesco possa scatenare una aggressione su un vasto fronte. Se qualcuno in Francia conta sulla difesa delle truppe anglo-americane nel caso di un attacco da parte dei militaristi tedeschi, questo qualcuno deve tener presente che questa ipotesi implicherebbe la trasformazione della Francia in un teatro di guerra, con tutte le conseguenze che derivano».

Sottolineando che la proposta del governo sovietico di indire in agosto o in settembre una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro potenze sarebbe un passo avanti verso il raggiungimento di una soluzione del problema tedesco, se non venissero sollevati artificiosi

ostacoli, l'«Osservatore» passa alla questione della sicurezza europea, osservando che oggi dalla Pravda, l'organo del Partito comunista della Francia, si è pubblicato un comunicato col titolo: «La necessità di unire gli Stati Uniti e i Paesi europei nell'unione sovietica, la nostra discussione, all'Assemblea nazionale francese, nella considerazione di fatto storico, dell'attacco della CED, l'articolo intitolato: «La Francia, avversità del loro sistema politico di fronte alla minaccia del fascismo e sociale, la Francia militarista tedesco», e scrivendo che durante questi tre anni, la resistenza dell'opinione pubblica francese ha contribuito a bloccare gli aperti tentativi di riarmo e di dare mano libera ai reazisti tedeschi nella arena europea. Questo fatto è stato di grande importanza per gli interessi nazionali francesi.

Secondo alcuni funzionari del dipartimento di Stato, le modifiche proposte da Mendès-France andrebbero giudicate degne. S. U. come «causa di una nuova situazione grave e preoccupante». A quanto riguarda il corrispondente del Washington Post, «il governo americano si augura che oggi, che nuovi prestiti si profilano, si possa tornare a continuare a una

pace che Washington teme possa essere il compromesso Mendès-France e il corrispondente gennaio scorso, leggendo della crisi di Adenau, si potrà a Bonn la dimostrazione del prestigio di Adenau, ma anche di quelli che si dedicano stamane ai ricordi per il vantaggio del tutto, e quindi le cose vengono a tutti coloro che in Europa oggi credono nella possibilità di mettere fine alla guerra fredda e di dare una nuova prospettiva sul nuovo progetto per porto commentare con conoscenza di causa, ma che ciò è già noto non manca di destare una certa inquietudine negli ambienti stranieri direttamente interessati alla CED.

Il Times afferma che mancano ancora troppi particolari sul nuovo progetto per porto commentare con conoscenza di causa, ma che ciò è già noto non manca di destare una certa inquietudine negli ambienti stranieri direttamente interessati alla CED.

Tuttavia — prosegue il giornale — questo è l'inizio e non la fine dei negoziati e Mendès-France potrà giocare a Bruxelles la carta — che è potente e non può essergli negata — costituita dal fatto che egli è il solo uomo che possa avere qualche speranza di fare approvare una CED, anche se modificata, dal Parlamento e che tutti coloro che desiderano la CED hanno di conseguenza un interesse particolare ad aiutarlo e a comprendere il suo punto di vista».

Il Daily Telegraph afferma dal canto suo: «Mendès-France deve ancora affrontare la parte più dura della sua lotta. Egli dovrà innanzitutto convincere il ministro degli esteri belga, Spaak, partigiano di una Europa unita, che la Francia ha detto la sua ultima parola sul trattato e che non è possibile alcun compromesso. Egli dovrà quindi adottare la stessa tattica alla conferenza dei ministri degli esteri a Bruxelles».

«Se riuscirà, dovrà poi far fronte ad un'assemblea nazionale francese divisa e i cui sentimenti pro o contro il trattato sono ancora molto accesi».

Allarme e smarrimento fra i seguaci di Adenauer

Bonn accusa la Francia di volersi assicurare una posizione di privilegio

BONN, 11. (Ansa-DPA) — Malgrado l'assenza di commenti ufficiali al riguardo non è escluso che non ve ne venga più prima della conferenza di Parigi, Mendès-France faccia chiaramente pressione per una serie di retifiche del trattato di Parigi, mentre per una serie di retifiche del trattato di Parigi, Mendès-France ha suscitato notevole disagio negli ambienti della repubblica federale.

A quanto sembra, i circoli governativi di Bonn sono sorpresi soprattutto da due delle proposte avanzate dal Primo Ministro francese: quella secondo cui verrebbero «integrate» solo le truppe dislocate nella costidetta «zona aerea» e non il tutto del trattato di Parigi, collettato dalla Francia pongo la Repubblica Federale dinanzi ad una nuova situazione. Il diffuso giornale Die Welt sostiene che le proposte francesi mirano ad una attenzione del carattere supranazionale della CED, ed hanno lo scopo di procurare una serie di problemi di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la sede della CED.

Del prossimo inizio della CED, non resta che la volontà della Francia di liberarsi il più possibile da ogni impegno e l'apparato di controllo previsto per la Germania.

Eden sarà assente dalla riunione della SEATO

Permane un dissenso sostanziale fra Gran Bretagna e S.U.R. Riserve del Pakistan, unico partecipante fra i Paesi di Colombo

**Protesta sovietica
el governo giapponese**

MOSCIA, 14. — L'Uomo Sovietico ha protestato presso il governo giapponese per una incisione effettuata il 9 agosto in sede della rappresentanza diplomatica sovietica a Tokyo, in cui un gruppo di protettori e di sabotatori, appartenenti ad una organizzazione facoltativa, aveva attaccato il Consolato generale della Cina delle Nazioni Unite, parlando l'uditore della bandiera della Cina nella sede del sud-est asiatico in generale e nel Pacifico sud-orientale. Pertanto, avendo il Governo delle Filippine offerto di ospitare a Baguio i Ministri degli Esteri dei due Governi interessati, si è decisa la nota: «essi si impegnano a incontrarsi e a trascorrere il 6 settembre, per prendere in esame misure di protezione della vita e dei beni dei cittadini sovietici e di individui dei suddetti altri cittadini al di fuori della rappresentanza diplomatica dell'URSS per impedire il ripetersi di una simile vicenda in futuro».

Analoga comunicato sono stati diffusi dai Governi di S. U. e della Francia, delle Filippine, del Pakistan, dell'Australia e della Nuova Zelanda. Tuttavia i testi non sono affatto identici:

In particolare gli osservatori rilevano la formula relativa al «Pacifico sud-orientale», la differenza di quella americana, in cui si parla di «Pacifico orientale». La differenza consiste evidentemente nel fatto che la Gran Bretagna intende escludere dalla giurisdizione della SEATO il Giappone e Formosa. Secondi gli americani, invece, il Giappone dovrebbe costituire il fulcro della penetrazione economica «occidentale» nell'Asia sud-orientale, e insieme nei Paesi di Colombo. Il comunicato del Pakistan dice addirittura che il Governo di Caracas non ha concesso il suo preventivo accordo a qualsiasi impegno possa risultare dalla Conferenza.

Inoltre, un portavoce del Foreign Office ha fatto intendere che la realizzazione della CED, lungi dal diminuire la minaccia di un attacco tedesco in Francia, crea le condizioni pratiche perché il militarismo tedesco possa scatenare una aggressione su un vasto fronte. Se qualcuno in Francia conta sulla difesa delle truppe anglo-americane nel caso di un attacco da parte dei militaristi tedeschi, questo qualcuno deve tener presente che questa ipotesi implicherebbe la trasformazione della Francia in un teatro di guerra, con tutte le conseguenze che derivano».

Sottolineando che la proposta del governo sovietico di indire in agosto o in settembre una conferenza dei ministri degli esteri delle quattro potenze sarebbe un passo avanti verso il raggiungimento di una soluzione del problema tedesco, se non venissero sollevati artificiosi

LONDRA, 14. — Il Daily Express ha annunciato oggi che Gene Thompson, la quale ha comunicato al Daily Express che ora si può annunciare che loro sono fidanzati. Che si tratti di un amore movimentato non c'è dubbio. «La vidi per la prima volta a Quebec, in Canada — ha narrato Thompson al giornale — era stata lei a chiedere all'autorità innamorato una simile prova d'amore. Il retroscena è stato sviluppato dallo stesso Thompson per radio telefonico e per cabigramma al Daily Express. Helen gli chiese di volare sotto i ponti del Tamigi, mentre una bella personina per la prima volta a Santa Margherita, in Italia. Le proposi un romantico fidanzamento a Tothenburg in Germania, e sostenni la battaglia dei ponti del Tamigi per provare che ero proprio innamorato. Il resto è noto. Poi, a volo effettuato Helen scattò dicendo che lui doveva essere imbucata la fanciulla amata. Ma poi la coppia ha

fatto la pace, e Gene Thompson ha comunicato al Daily Express che loro sono fidanzati. Che si tratti di un amore movimentato non c'è dubbio. «La vidi per la prima volta a Quebec, in Canada — ha narrato Thompson al giornale — era stata lei a chiedere all'autorità innamorato una simile prova d'amore. Il retroscena è stato sviluppato dallo stesso Thompson per radio telefonico e per cabigramma al Daily Express. Helen gli chiese di volare sotto i ponti del Tamigi, mentre una bella personina per la prima volta a Santa Margherita, in Italia. Le proposi un romantico fidanzamento a Tothenburg in Germania, e sostenni la battaglia dei ponti del Tamigi per provare che ero proprio innamorato. Il resto è noto. Poi, a volo effettuato Helen scattò dicendo che lui doveva essere imbucata la fanciulla amata. Ma poi la coppia ha

La spedizione Desio a Roma il 20 agosto

Alla Sezione Gruppo alpino di Cortina d'Ampezzo è giunto ieri un telegramma del prof. Ardito Desio da Karthum, nel quale si annuncia che i membri della spedizione del K 2 rientrano in Italia con un aereo venerdì prossimo 20 agosto. Il loro arrivo è previsto all'aeropporto di Ciampino, di Roma. La foto mostra i componenti la spedizione al Campo base, prima che venisse cominciata l'ultima vittoriosa fase dell'imposta. Si vedono in piedi da sinistra: Compagnoni, Rey, Angeletti, il dottor Pagani, il prof. Desio, Abram, Soldà, Bonatti, Gallotti e il capitano pakistano Ataullah; inginocchiati da sinistra: Faustin, Florenzini, Viotto, Lacedelli e Puchoz. La guida valdostana caduta durante la spedizione

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI PARZIALI NEGLI STATI UNITI**Dieci milioni di cittadini americani messi finora sotto inchiesta da McCarthy**

Ondata di licenziamenti politici scatenata dal «Grande Inquisitore», - i comunisti condurranno la campagna elettorale sotto la parola d'ordine della lotta al maccartismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, agosto. — Accanto alla crisi economica e al fallimento dei piani di supremazia mondiale dell'imperialismo americano, l'altro grande tema attorno a cui si svolge la presente campagna elettorale per la conquista della maggioranza nel Parlamento degli Stati Uniti, è quel caos e complesso fenomeno che va sotto il nome di maccartismo. La cosa era precisamente messa in moto, sono William Z. Foster, presidente del partito comunista americano, che a forza di voto in senato della Camera, hanno scatenato il principio di integrazione. I motivi politici di queste modifiche appaiono pienamente quando si sappia che Parigi deve divenire la sede della CED.

Del prossimo inizio della CED, non resta che la volontà della Francia di liberarsi il più possibile da ogni impegno e l'apparato di controllo previsto per la Germania.

Legge anticomunista

CITTÀ DEL MESSICO, 14. — Si ha da Managua che il Congresso del Nicaragua ha approvato con 40 voti contro 16 una modifica costituzionale per cui il Partito comunista viene messo fuori legge. Il Nicaragua, come nota, è dominato dal regime fascista del dittatore Somoza. Al contrario, avendo il Governo delle Filippine offerto di ospitare a Baguio i Ministri degli Esteri dei due Governi interessati, si è decisa la nota: «essi si impegnano a incontrarsi e a trascorrere il 6 settembre, per prendere in esame misure di protezione della vita e dei beni dei cittadini sovietici e di individui dei suddetti altri cittadini al di fuori della rappresentanza diplomatica dell'URSS per impedire il ripetersi di una simile vicenda in futuro».

Nel riguardo, l'autorità sovietica ha protestato presso il governo giapponese.

Si è voluto da taluno diplomatico McCarthy come un mezzo somplice ai più i cattivi, come sembra, le autorità statali, o che si sia più non riconosciuti, nella sua nascita azione politica, McCarthy sembra voler assumere sempre di più un ruolo personale ed autonomo, come dirigente del grande capitalismo monopolistico, come «più fascista d'America» (per usare le parole della scrittrice Ignez Meyer), pronto a rompere con una minoranza di corrieri. Al contrario, egli mani, quando ciò gli sembra possibile, tollerante di un'azione socialista e di diverso orientamento politico e ideologico. Un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo è l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione della Grande Inquisizione, forze深刻e e profonde, di varia estrazione sociale e di diverso orientamento politico e ideologico. È un sintomo importante dell'atteggiamento delle masse nei confronti del maccartismo, e l'interesse che hanno per la preparazione